

Rhené-Baton all'Augusteo

Dopo vari anni di assenza tornò ieri all'Augusteo per esservi accolto festosamente, il maestro Rhené-Baton, esimio musicista, direttore di grandi meriti ed animatore efficace.

Ci fece riudire, dopo il *Concerto della notte di Natale* di Arcangelo Corelli, che lui aveva trascritto con ogni severità stilistica per archi ed organo, la *sinfonia in re min.* di Schumann, sinfonia che anche da qualche tempo mancava all'Augusteo. Di questo interessante lavoro Rhené-Baton seppe dare al numeroso ed attento uditorio una interpretazione che non esitiamo a dichiarare magnifica per colore, fusione, vivacità di ritmo, espressione di melodia. Questa sinfonia costituì il successo autentico della giornata e procurò al direttore una prolungata e vibrata manifestazione di plauso.

Esaurita così la prima parte fu la volta di due interessanti novità: il poema danzato di Paolo Dukas, *La Peri* e l'intermezzo sinfonico dell'opera *Messidor* di Alfredo Bruneau, *Prix de Rome* nel 1881, autore di parecchi lavori teatrali, membro del Consiglio Superiore del Conservatorio di Parigi e critico musicale. Il poema di Dukas passò con qualche contrarietà, l'intermezzo di Bruneau, invece s'impose brillantemente. S'impose perchè pervaso da una onda melodica — talvolta rievocante una certa cadenza del mascagnano intermezzo di *Cavalleria* — ricca di sentimento e di mestizia. Pagina che risente, al cospetto della giovanile freschezza del poema di Paolo Dukas, i suoi trent'anni di vita circa. E' musica di espressione e non di colore, musica che ancora può commuovere, che afferra e seduce con la sua bella *ondata di archi*, di prammatica in tutti gli intermezzi e preludi che si scrissero negli ultimi anni del secolo scorso.

Il lavoro di Paolo Dukas, che l'autore intitola *Poème dansé en un tableau* è ispirato di una graziosa leggenda di *Iskender* che dopo aver afferrato il fiore della immortalità se la vede sfuggire ricevendo così la impressione della prossima fine. Questo poema, come abbiamo detto, riportò un successo alquanto contrastato. Contrasto dovuto essenzialmente alla sua prolissità: un discorso eccessivamente lungo, tutto di belle frasi, ma di poco contenuto. Un Dukas di circa mezz'ora di esecuzione non si può ascoltare senza provarne stanchezza, inasprito lo stile, la dolcezza, l'affascinante eleganza dell'artista. Vero è che questa *Peri* è un *poema danzato* e che ieri mancava il quadro scenico che più ancora del programma illustrativo — sempre felicemente compilato — avrebbe potuto facilitare l'ascoltatore.

Il pubblico ascoltò con attenzione ed interesse la musica che il Baton colorì assai efficacemente.

Il concerto si chiuse con il *Capriccio spagnolo* di Rimski-Korsakof nel quale tutto l'uditorio, indistintamente, si trovò d'accordo nell'applaudire la composizione, seducente nei suoi smaglianti colori russo-spagnoli ed il suo direttore.

Domenica prossima dirigerà il maestro Bernardino Molinari, reduce dai trionfi di Montecarlo, che svolgerà il seguente programma — Vivaldi: *Concerto* (dalle Quattro Stagioni) — Bossi Renzo: *Pinocchio*. Profilo burlesco per orchestra — Haendel: *Largo*, per archi e organo — Strauss: *Vita d'eroe*.